

# NATURAL

N. 155 mensile - maggio 2016 - 2 euro

# style

**Jennifer  
Garner**

**HO RITROVATO  
LA FEDE, ORA VIVO  
NATURAL E FELICE**

BEAUTY

**SCEGLI D'ISTINTO  
IL TUO PROFUMO**

DIETA

**FLESSIBILE  
VEGETARIANA  
MA NON TROPPO**

FOOD

**IL MENU  
VITAMINICO  
A 5 COLORI**

WELLNESS

**TENEREZZA  
ALLENA IL  
TUO CUORE**

ERBE DI MAGGIO

**QUESTE TI  
DEPURANO**

ENTUSIASMO

**RENDI OGNI  
GIORNO PIÙ  
BRILLANTE**

WEEKEND

**RIGENERATI  
NELLA NATURA**

MODA

**I MUST  
DELL'ESTATE  
CONSIGLIATI  
DA 4 STILISTE**

Scopri  
il tuo talento

*Quali sono le tue doti? Le svela il nostro test*

Posto Italiano Spa - Sped. in A.P. - DL 350/2003 art. 1, comma 1, LO 01/11 - Euro 4,20 in Belgio, euro 4,35 in C. - Euro 4,20 in Francia, euro 4,00 in Spagna, euro 5,50 in Austria, 6,60 in Svizzera, CHF 5,00 in Svizzera C. - Euro 4,20 in Italia, euro 4,20 in Germania, euro 5,50 in Gran Bretagna, euro 3,03 in Italia - Mensile



CAPOEDITORE

natural  
DONNE CORAGGIOSE

## IN ETIOPIA DIFENDEVO LA TERRA E I CONTADINI ORA PRODUCO FORMAGGI BIO IN TRENTINO

*Minacciata dal governo, Agi fugge dal suo Paese devastato dalla guerra. Torna in Italia, dove aveva studiato. E trasforma un terreno alpino abbandonato in un'eco-fattoria modello*

DI SILVIA GAVINO

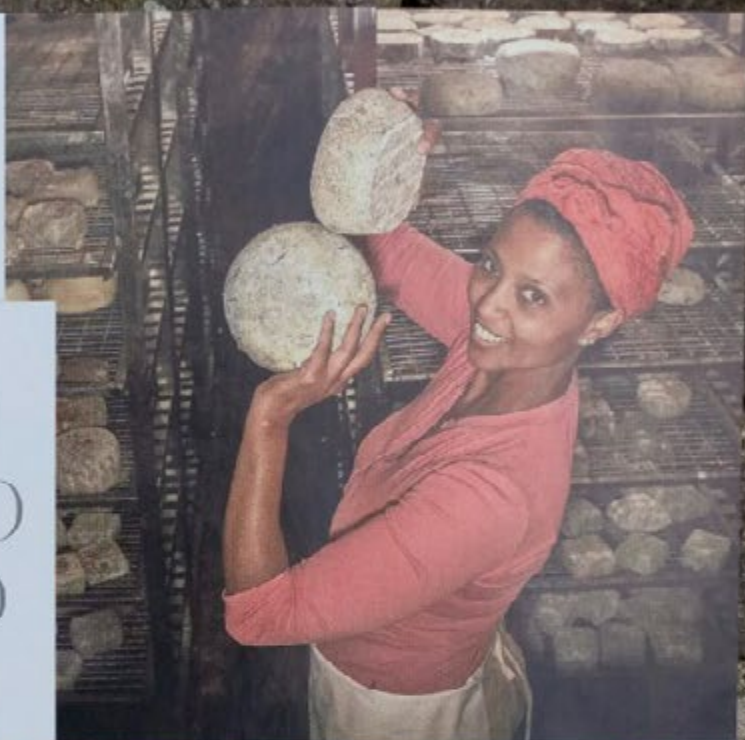
**A**gi, la polizia ti sta cercando. Hanno arrestato i tuoi compagni». Chiudo il cellulare come se scottasse e lo metto nella tasca dei jeans. Sono scossa, ma sapevo che sarebbe successo. Avevano già portato via un sacco di gente, ero sul chi vive. Apro un cassetto, prendo tutti i soldi che ho e le chiavi della macchina: l'avevo appena parcheggiata. Sono fortunata a essere venuta in città per fare dei documenti. "Fatto oggi che è domenica così domattina sono già ad Addis", mi ero detta. No, l'Etiopia non è più un posto sicuro per me. Con questo governo finire in carcere è fin troppo facile e non so se esce più, penso mentre infilo nello zaino un paio di cambi e i miei documenti. Non rivedrò la mia casa, i libri, le fotografie, ma non posso permettermi il lusso della nostalgia né la debolezza della paura: devo salvarmi la pelle. Salto in macchina, accendo il motore, mi guardo le spalle, no, non mi sta seguendo nessuno. È notte, vedo sfilare i palazzi di Addis Ababa, militarizzata e stremata da 14 anni di guerra contro l'Eritrea.

Dicono che il conflitto sia costato un milione di dollari al giorno a entrambi i conten-

denti. Avrebbero potuto risolvere l'economia di due Paesi con quei soldi. E invece ci ritroviamo al potere una popolazione tribale arrogante e senza competenze, armata dagli americani che volevano le loro basi Nato in Etiopia.

### IN PERICOLO, CORRO IN AUTO FINO A NAIROBI

Ho guidato una manifestazione contro l'espropriazione violenta da parte dello Stato delle proprietà dei contadini. E mi hanno messo un mandato di cattura sulla testa. Non mi pento: questo governo ha rasato al suolo un intero villaggio per costruire una diga con cui vendere energia elettrica al Kenya, mentre la nostra gente vive senz'acqua. E ora vuole costruire un cementificio per la Cina dove manderanno a lavorare bambini. La rabbia mi fa salire l'adrenalina a mille, sto accelerando troppo, rischio di attirare l'attenzione dei soldati che presidiano la città. Devo guidare tutta la notte per raggiungere Nairobi, in Kenya, e prendere il primo volo per Malpensa. Ho deciso di tornare in Italia dove ho fatto l'università. Andrò in Trentino. Gli amici mi daranno una ▶



La giornata-tipo di Agitu in Val di Gresta: accudisce le sue capre mochene, una razza autoctona del Trentino, da cui ricava latte e 15 diversi tipi di formaggio.



### Chi è Agitu Idea Gudeta

Etiopio, 38 anni, Agi ha studiato sociologia a Roma grazie a una borsa di studio e per diversi anni ha fatto avanti e indietro tra l'Italia e l'Etiopia, dove si occupava di progetti di cooperazione e sostenibilità. Il governo etiopico l'ha minacciata più volte per il suo impegno contro il *land grabbing*, cioè l'acquisto-confisca da parte del governo delle terre degli agricoltori per rivenderle alle multinazionali che le usano per coltivazioni intensive (palma da olio, canna da zucchero). Ha dovuto lasciare il suo Paese perché rischiava l'arresto per aver organizzato proteste e manifestazioni con gli agricoltori. Da sette anni vive in Trentino. Ha scovato un terreno pubblico in Val di Gresta (che poteva essere usato per sottrarlo all'abbandono), ha ristrutturato un casale e comprato 15 capre resistentissime di razza mochena. Oggi ne ha 60, produce 15 tipi di formaggio bio. È sta per aprire un agriturismo in cui realizzare pizze e menu con i suoi formaggi e gli ingredienti genuini della valle. [www.lacraprefelice.com](http://www.lacraprefelice.com)

## natural DONNE CORAGGIOSE

mano a ricominciare, penso, mentre tendo alla hostess il mio passaporto abbozzando un sorriso da turista. L'aereo decolla, lancio un'ultima occhiata all'Africa. È una madre ingrata, ma non riesco a smettere di amarla.

### IL TRENTINO, LA MIA NUOVA PATRIA

Rovereto è ancora verde e ordinata come l'ho conosciuta in vacanza a metà degli Anni '90. Ma è il 2010: c'è crisi anche qui. Trovo un lavoro in un bar. La sussistenza è garantita, sopravvivere però non mi basta. Voglio rialzare la testa e fare quello che amo e so fare: progetti di sostenibilità. Quello che ho fatto per sette anni, insegnando ai contadini etiopi a ottimizzare il loro lavoro. «Agi, è una scelta folle, pericolosa e idealista», mi ripeteva mio padre dalla California dove si è trasferito nel 2000 con mia madre e i miei fratelli. Ma io non potevo stare a guardare il nuovo feudalesimo del mio Paese: i contadini depredati della loro terra e costretti a zappare per le multinazionali a 80 centesimi al giorno.

Volevo fare qualcosa per l'Etiopia, dove otto persone su 10 vivono con quello che coltivano. Studiare per capire le esigenze dei contadini, girare per i villaggi e parlare con i funzionari. Mi hanno messo in contatto con gli agricoltori della zona di Mojo, un'area molto fertile, ma non organizzata per l'agricoltura. Con un gruppo di lavoro abbiamo insegnato a raccogliere l'acqua piovana, a fare l'orto, ad allevare capre che richiedono meno risorse idriche e meno erba delle mucche. E poi il valore della cooperazione. Cose tipo comprarsi un trattore tra più famiglie e mandare i bambini a scuola invece che a zappare.

### VOLEVO FARE QUALCOSA PER L'ETIOPIA

«Abbiamo il terreno e non dobbiamo aspettare le risorse da nessuno: decidiamo noi dove seminare, a rotazione, per aumentare la rendita della terra», spiegavo in oromigna, la lingua che ho imparato per comunicare con loro perché ad Addis si parla amarico. Nei villaggi hanno visto i risultati di questa modernizzazione sostenibile, mi davano fiducia, facevano resistenza al governo centrale che bruciava le loro capanne per spaventarli e convincerli a svendere il poco che avevano. È in questo



Un ritratto di Agitu con lo spino, un attrezzo per rompere il latte cagliato in piccoli granuli.

modo che sono diventata tanto impopolare: cercando di fare in modo che la terra restasse di chi la fa fruttare senza saccheggiare il pianeta.

### AL BAR DI GIORNO E IL PROGETTO DI NOTTE

«Agi, ma tu non dormi mai?», mi chiede il titolare del bar quando arrivo trafelata in tarda mattina. «Scherzi? Ho riposato ben due ore di fila», gli dico fingendo di prenderlo in giro. In realtà va così in questo periodo. A quest'ora ho già munto le mie capre e le ho portate al pascolo nei terreni incolti in Vallarsa. Adesso preparo caffè e panini, tra sei ore andrò al corso di caseificazione per imparare a fare il formaggio, stasera tornerò ai pascoli per la mungitura. È notte, tempo per dare ali ai miei sogni. Sto scrivendo un progetto per il recupero dei terreni che i contadini hanno abbandonato negli Anni '50 per andare a lavorare in fabbrica. Si trova nella Val di Gresta, l'orto biologico del Trentino. Una zona esposta al sole, ideale per tenere al pascolo le mie capre tutto l'anno. E per viverci, naturalmente. È un periodo faticoso, ma sono pronta a tutto. Ho 30 anni e molta adrenalina in corpo. Nei momenti no, penso a mia nonna materna: era un'allevatrice nomade di capre, faceva una vita davvero impegnativa. Non voglio deluderla. Neanche se non faccio più fatica a essere accettata in Trentino che tra gli agricoltori etiopi.



### L'orto trentino

Uno scorcio della Val di Gresta dove vive Agitu. Grazie alla sua posizione isolata, questa valle trentina ha conservato la sua identità agricola, favorita dall'esposizione soleggiata e dall'influsso del mite clima gardesano. Punteggiata di piccoli villaggi, ha il suo territorio nel Comune di Mori.  
[www.prolocomorivaldigresta.com](http://www.prolocomorivaldigresta.com)

### MOLTA FATICA, MOLTE SODDISFAZIONI

Oggi è un buon giorno per fare bilanci. Sono a una fiera e sto presentando la Capra felice, l'azienda biologica sostenibile che ho realizzato in Val di Gresta. «Assaggia questa formaggella? O magari la caciotta al peperoncino? Oppure il camembert erborinato?». Produco 15 tipi di formaggio. Ho raffinato quest'arte in Francia lavorando alla pari in un caseificio. Per partire ho chiesto a un altro allevatore di occuparsi dei miei animali per alcuni mesi e quando ne ha bisogno io curo i suoi cavalli. «Quante mucche hai?», mi chiede un bambino curioso. «Nessuna. Però ho 60 bellissime capre mochene, una razza molto resistente. E poi ho delle galline, si mangiano gli scarti del caseificio e producono le uova». Sgrana gli occhi. I ragazzini di città non sono abituati agli animali, ma lui ci mette un attimo a capire che la filiera è un sistema virtuoso dove nulla va sprecato e che la solidarietà è circolare: tu curi le mie capre, io i tuoi cavalli e ci guadagniamo in due. Ho una vita faticosa, ma mi piace. Tutti i giorni mungo e trasformo il latte in yogurt e caprini. C'è la lavorazione, la stagionatura. Come le fasi della vita. Nel 2014 ho presentato i miei formaggi a Terra Madre, nel 2015 a Slow Food ho ricevuto il premio della resistenza casearia. E poi ho salvato una razza di animali dall'estinzione. Sì, è vero, sono una resistente per natura. E so che sto facendo...